



# Dal PNRR al PINQuA Parte 1



## Contesto economico

L'Italia, prima della crisi pandemica del 2020, presentava una situazione non stabile sotto diversi punti di vista. Tuttavia, proprio la pandemia di Covid-19, ha accentuato notevolmente questo momento di crisi, colpendo il Paese sia a livello economico che sociale e ambientale. A livello Europeo, l'Italia è stata sicuramente la nazione colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. Infatti, le prime chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a dover imporre un lockdown generalizzato.

Ad oggi risultano registrati quasi 120.000 decessi dovuti al Covid-19, dato che rende l'Italia il Paese che ha subito la maggior perdita di vite nell'intera Unione Europea (UE).

### Economica

Nel 2019, il PIL italiano è cresciuto solo del 2,9%, rispetto a Germania (30,2%), Francia (32,4%) e Regno Unito (30,2%). Dal 2020, il PIL italiano è diminuito dell'8,9%, e del 6,2% nell'UE.

### Sociale

La disoccupazione è la soglia di povertà assoluta, che dal 2005 è salita dal 5,3% al 7,7%, raggiungendo il 9,4% nel 2020. Il tasso di NEET (15-29 anni) nell'UE è alto, con un tasso di disoccupazione femminile al lavoro del 53,5%, contro il 48,5% europeo. Questi problemi sono più gravi in Italia, dove la convergenza economica con le aree formate.

### Ambientale

L'Italia è vulnerabile ai cambiamenti climatici, a ondate di calore e siccità. Le zone costiere, i delta fluvionali rischiano di subire gli effetti dell'aumento del livello del mare e delle precipitazioni intense. Secondo l'Ispra, la popolazione vive in aree ad elevata pericolosità idrica, con un peggioramento rispetto al 2015.

### Mancata rivoluzione digitale

Uno dei fattori che ha accentuato la crisi è la mancanza di competenze digitali. La crisi ha evidenziato la necessità di cogliere le opportunità legate alla rivoluzione digitale. Questo ritardo è dovuto a diverse cause come la mancanza di infrastrutture adeguate e alla struttura del tessuto produttivo, caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese. Questo tipo di imprese sono spesso lente nell'adottare nuove tecnologie e muoversi verso produzioni con più valore aggiunto.

### Calo degli investimenti

Il calo degli investimenti ha rallentato la modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture e delle filiere produttive. Tra il 1999 e il 2019, gli investimenti totali in Italia sono cresciuti del 66%, quasi la metà rispetto all'aumento del 118% dell'UE.

### Ritardo nelle riforme

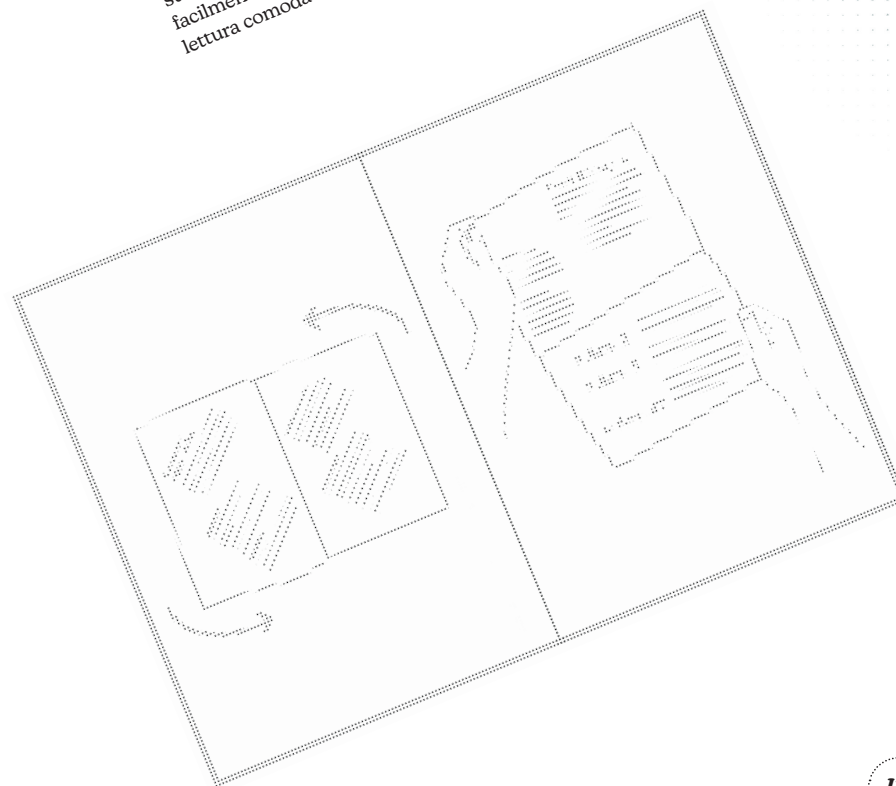
Nonostante i recenti progressi, la giustizia civile in Italia è ancora lenta, con oltre 500 giorni necessari per concludere un procedimento in primo grado. Le barriere di accesso al mercato, specialmente nelle professioni regolamentate, rimangono alte, influenzando negativamente investimenti e produttività. La pandemia di Covid-19 ha evidenziato la necessità di un modello economico più sostenibile. Questa situazione ha spinto l'UE a formulare una risposta coordinata sia congiunturale che strutturale.

### Nuova politica europea

Il Next Generation EU (NGEU) è la risposta dell'UE alla crisi pandemica, un programma senza precedenti che mira a finanziare investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale.

## Un nuovo punto di vista

Il progetto editoriale è un'iniziativa sperimentale che mira a trovare un nuovo modo di leggere un libro, in linea con gli obiettivi dei programmi europei e nazionali di innovazione e trasformazione. Questo progetto introduce un'innovazione particolare: ogni doppia pagina ha un'inclinazione specifica che aumenta gradualmente durante la lettura, partendo da 0° fino a raggiungere i 180°, quindi capovolgendo completamente il libro. Per facilitare l'interazione con il prodotto e rendere la lettura più agevole, abbiamo inserito degli indicatori sulle pagine che suggeriscono la posizione ideale delle mani. Questi indicatori includono delle frecce che seguono l'inclinazione della pagina, fornendo indicazioni sul senso di lettura. Attraverso questi elementi, i lettori possono adattarsi facilmente all'aumento dell'inclinazione e mantenere una posizione di lettura comoda e intuitiva.



# Sommario parte 1

- › Le origini del PNRR
- › PNRR
- › Le missioni per la ripresa
- › Missione 5: inclusione e coesione

# Sommario parte 2

- › La questione abitativa
- › PINQuA
- › La composizione dei progetti
- › Focus sui progetti pilota

Le origini  
del PNRR

# Contesto economico

L'Italia, prima della crisi pandemica del 2020, presentava una situazione non stabile sotto diversi punti di vista. Tuttavia, proprio la pandemia di Covid-19, ha accentuato notevolmente questo momento di crisi, coibendo il Paese sia a livello economico, sia sociale e ambientale. A livello Europeo, l'Italia è stata sicuramente la nazione colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. Infatti, le prime chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a dover imporre un lockdown generalizzato.

Ad oggi risultano registrati quasi **120.000** decessi dovuti al Covid-19, dato che rende l'Italia il Paese che ha subito la maggior perdita di vite nell'intera Unione Europea (UE).

## Crisi economica

Tra il 1999 e il 2019, il PIL italiano è cresciuto solo del **7,9%**, molto meno rispetto a Germania (30,2%), Francia (32,4%) e Spagna (43,6%). Dal 2020, il PIL italiano è diminuito dell'**8,9%**, rispetto a una media nell'Unione Europea del **-6,2%**.

## Crisi sociale

Un indicatore chiave è la soglia di povertà assoluta, che dal 2005 al 2019 è salita dal 3,3% al 7,7%, raggiungendo il **9,4%** nel 2020. L'Italia ha il più alto tasso di ragazzi che non studiano o lavorano (NEET, 'Not in Education, Employment, or Training') nell'UE e la partecipazione femminile al lavoro è del **53,8%**, contro il **67,3%** della media europea. Questi problemi sono più gravi nel Mezzogiorno del Paese, di fatto caratterizzando una "doppia velocità" nella Penisola.

## Crisi ambientale

L'Italia è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici, in particolare a ondate di calore e siccità. Le zone costiere, i delta dei fiumi e le pianure alluvionali rischiano di subire gli effetti dell'aumento del livello del mare e delle precipitazioni intense. Secondo l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), il **12,6%** della popolazione vive in aree ad elevata pericolosità di frane o alluvioni, con un peggioramento rispetto al 2015.

## Mancata rivoluzione digitale

Tra i fattori che hanno accentuato la crisi vi è l'incapacità di cogliere le opportunità legate alla rivoluzione digitale. Questo ritardo è dovuto a diverse cause come la mancanza di infrastrutture adeguate e alla struttura del tessuto produttivo, caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese. Questo tipo di imprese hanno spesso una maggiore difficoltà nell'adottare nuove tecnologie e muoversi verso produzioni con più valore aggiunto.

## Calo degli investimenti

Il calo degli investimenti ha rallentato la modernizzazione della Pubblica Amministrazione, delle infrastrutture e delle filiere produttive. Tra il 1999 e il 2019, gli investimenti totali in Italia sono cresciuti del **66%**, quasi la metà rispetto all'aumento del 118% dell'UE.

## Ritardo nelle riforme

Nonostante i recenti progressi, la giustizia civile in Italia è ancora lenta, con oltre **500 giorni** necessari per concludere un procedimento in primo grado. Le barriere di accesso al mercato, specialmente nelle professioni regolamentate, rimangono alte, influenzando negativamente investimenti e produttività. La pandemia di Covid-19 ha evidenziato la necessità di un modello economico più sostenibile. Questa situazione ha spinto l'UE a formulare una risposta coordinata sia congiunturale che strutturale.

## Nuova politica europea

Il Next Generation EU (NGEU) è la risposta dell'UE alla crisi pandemica, un programma senza precedenti articolato in investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e promuovere equità di genere territoriale e generazionale. Per l'Italia, il NGEU rappresenta un'opportunità unica per avviare uno sviluppo significativo, attraverso investimenti e riforme, favorendo una crescita economica sostenibile e duratura. Questo programma mira a superare gli ostacoli che hanno frenato la crescita del Paese negli ultimi decenni, creando un futuro più prospero e inclusivo per tutti i cittadini italiani.



# La risposta Europea

Dopo la crisi del 2008, l'Europa ha cambiato approccio al debito pubblico che, prima di questo anno, veniva gestito autonomamente da ogni Paese. La crisi economica ha portato l'UE a richiedere prestiti congiunti, inaugurando una cooperazione finanziaria comunitaria, attuata anche tramite politiche e strumenti quali il Fondo Salva-Stati, distribuisce fondi comunitari ai Paesi membri. Questo approccio migliora l'architettura dell'Unione Monetaria, sostituendo i debiti nazionali nei portafogli bancari e rafforzando la solidarietà e la coesione tra i Paesi membri.

Nel contesto italiano, il **30 aprile 2021** è stato inviato alla Commissione europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), contenente dettagli su progetti, investimenti e riforme da realizzare entro il 2026. Il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato la revisione del PNRR il 7 agosto 2023, dopo un lungo processo di negoziazione iniziato il 18 dicembre 2023, promuovendo una ripresa più forte e resiliente. Questa evoluzione del debito europeo rappresenta un passo significativo verso una maggiore integrazione e cooperazione all'interno dell'Unione, promuovendo una ripresa più forte e resiliente.

Emesso più debito (€)

➤ **0 mld**

Fino al 2008

➤ **53 mld**

Pre-Pandemia

➤ **480 mld**

Oggi

Fonte: Commissione europea

## RRF

La Recovery and Resilience Facility (RRF) offre sovvenzioni e prestiti agli Stati membri dell'UE per progetti e riforme a favore della ripresa economica e della resilienza. Per accedere ai finanziamenti a ciascun Paese è stato richiesto di presentare un Piano Nazionale in cui indicare i progetti previsti nei territori.

## NGEU

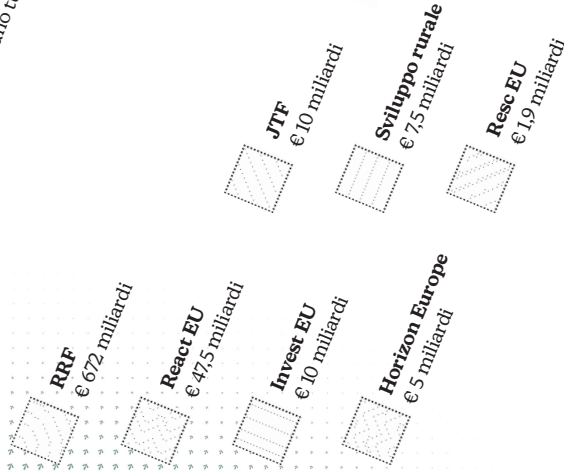
Il Next Generation EU è un programma senza precedenti, che punta su investimenti ecologici e digitali, migliorare la transizione dei lavoratori e promuovere l'equità di genere, territoriale e generazionale. Lo strumento finanziario principale per attuare il programma è lo RRF.

## PNRR

Fa parte del RRF, principale strumento finanziario del Next Generation EU. Con il periodo di programmazione dal 2021 al 2027 e il potenziamento del bilancio UE, si focalizza sulla nuova politica di coesione temporaneo da 750 miliardi di euro mirato a una ripresa sostenibile inclusiva ed equa, il più grande pacchetto economico dell'UE.

# Allocazione delle risorse

Le risorse destinate a rilanciare la crescita economica, gli investimenti e le riforme ammontano a **750 miliardi di euro**, con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) come strumento principale, ma anche i vantaggi del mercato unico e la gestione di coesione e Orizzonte Europa, come i fondi delle slide comuni. I fondi dell'UE, come i fondi di coesione e Orizzonte Europa, beneficiano tutte



Fonte: Commissione europea





# Cos'è il PNRR?

Il Piano italiano prevede investimenti pari a **191,5 miliardi di euro**, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), lo strumento chiave del NGEU. Il Piano prevede ulteriori **30,6 miliardi di euro** di risorse nazionali, che confluiscono in un apposito Fondo complementare finanziato attraverso lo scostamento di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile 2021 e autorizzato dal Parlamento a maggioranza assoluta, nella seduta del 22 aprile.

## Grants

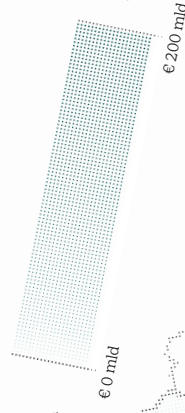
- » Sono a fondo perduto, quindi non devono essere rimborsati.

## Loan

- » Sono presi in prestito da una persona o istituzione finanziaria e devono essere rimborsati con gli interessi.

## Paesi con maggiori risorse allocate

- » **Italia**  
€ 194,4 miliardi
- » **Spagna**  
€ 163 miliardi
- » **Polonia**  
€ 59,8 miliardi
- » **Francia**  
€ 40,3 miliardi
- » **Romania**  
€ 28,5 miliardi



**1:17.000.000**  
Fonte: Commissione europea





# Le priorità trasversali

Le priorità trasversali del PNRR guidano investimenti e riforme per ridurre i divari territoriali, generazionali e di genere in Italia. Integrate in tutte le missioni del PNRR, mirano a garantire pari opportunità per tutti, valutando l'impatto su giovani, donne e territori. Queste priorità sono trasversali perché tutte le missioni includono misure che riducono i divari di genere, età e territoriali.

## Giovani

Investire nelle nuove generazioni è fondamentale per migliorare l'assistenza all'infanzia, il proprio sistema scolastico e contrastare il calo della natalità. Il numero di NEET è aumentato da 2.003.000 prima della pandemia a 2.066.000 nel quarto trimestre del 2020.

➤ **29,2%**

Tasso di disoccupazione giovanile per le persone tra i 15 e i 24 anni

➤ **27,8%**

NEET dell'Italia (16,4% media UE)

## Divario di genere

Per ridurre le necessarie riforme, istruzione e investimenti per garantire pari opportunità economiche e sociali tra uomini e donne, adottando una prospettiva di gender mainstreaming. Queste azioni favoriranno l'equità e miglioreranno la coesione sociale.

➤ **53,8%**

Tassi di partecipazione delle donne al mondo del lavoro (67,4% media UE)

➤ **35,7%**

Tasso di inattività delle donne per necessità assistenziali (31,8% media UE)

## Riduzione del divario di cittadinanza

Per colmare il divario di cittadinanza, è essenziale valorizzare il potenziale del Sud Italia e rafforzare i servizi sociali territoriali per sostenere disabili e anziani, migliorando così sia l'inclusione che il benessere sociale.

➤ **1 mln**

Persone emigrate dal Mezzogiorno negli ultimi 20 anni

➤ **44,8%**

Tasso di occupazione del Sud

➤ **67,9%**

Tasso di occupazione al Nord

Fonte: MIT

# Le missioni per la ripresa



# Missioni e componenti

Il PNRR è articolato in sedici Componenti, raggruppate in **7 Missioni**. Ognuna di queste missioni riflette riforme e priorità di investimento in un settore o area di intervento. Inoltre, queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.

Totale fondi investiti (€)



# Missione 5: inclusione e coesione

## Missione 5

Nonostante gli sforzi recenti, le politiche sociali e di sostegno alle famiglie devono essere rafforzate. La Missione 5, che tratta l'inclusione e la coesione, mira a integrare queste politiche per ridurre i divari territoriali, migliorare l'equità sociale e la solidarietà intergenerazionale e la coesione, vita-lavoro. Gli interventi favoriscono la conciliazione e l'innovazione, ristrutturando alloggi con tecnologie e cognitive. Le politiche di inclusione per le fasce marginali comprendono edilizia pubblica, sensoriali temporaneo e sociale a canone ridotto. I comuni, soprattutto le aree metropolitane, sono protagonisti nella definizione ed esecuzione dei progetti sociali e territoriali.

**Componenti e risorse  
della missione**

→ **M5C1**

Politiche per il lavoro

→ **M5C2**

Infrastrutture sociali, famiglie,  
comunità e Terzo settore

→ **M5C3**

Interventi speciali  
per la coesione territoriale

**Totale fondi investiti (€)**

16 922 000 000

Fonte: MPT



# Missione 5 componente 2

## Ambiti di intervento

### » M5C2.1

Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale

### » M5C2.2

Rigenerazione urbana e housing sociale

### » M5C2.3

Sport e inclusione sociale

L'obiettivo è valorizzare la dimensione "sociale" delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative e dei servizi. Gli interventi previsti interessano soprattutto le persone più fragili, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale. Il fine è prevenire l'esclusione sociale intervenendo sui principali fattori di rischio individuale e collettivo, in coerenza con quanto già programmato nella prima componente e assicurare il recupero della massima autonomia delle persone. Esse prevedono un rilevante investimento infrastrutturale, finalizzato alla prevenzione dell'istituzionalizzazione attraverso soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative che permettano di conseguire e mantenere la massima autonomia.

## Totale fondi investiti (€)



Fonte: MIT

# Ambito di intervento 2.2

La componente 2.2 della missione 5, che include il PINQuA, riguarda la rigenerazione urbana e l'housing sociale. Si sviluppa attraverso tre diverse tipologie di investimenti.

## » Investimento 2.1

**Investimenti in progetti di rigenerazione urbana**  
L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale del territorio.

## » Investimento 2.2

**Piani urbani integrati**  
L'intervento Piani urbani integrati, dedicato alle periferie delle Città Metropolitane, mira a trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili attraverso una pianificazione urbanistica partecipata. L'obiettivo è recuperare spazi urbani esistenti, migliorare la qualità della vita e promuovere la partecipazione sociale e imprenditoriale, limitando il consumo di suolo edificabile.

## » Investimento 2.3

**Programma innovativo della qualità dell'abitare**  
L'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente, e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità.

## Do Not Significant Harm (DNSH)

Il principio Do Not Significant Harm (DNSH), fondamentale per il NGEU e il PNRR, mira a "non arrecare danni significativi" all'ambiente. In particolare, assicura che i progetti non aumentino le emissioni di gas serra, poiché gli edifici coinvolti non sono destinati all'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili.

## Ripartizione delle risorse

➤ € 2,8 miliardi  
risorse totali messe a disposizione per i progetti

➤ 159 progetti  
totali ammessi al finanziamento

➤ Nord 40,1%  
€ 1,1 miliardi - 60 progetti  
➤ Centro 22%  
€ 618 milioni - 39 progetti  
➤ Sud 37,9%  
€ 1,1 miliardi - 60 progetti

➤ Quota Sud  
I finanziamenti ammessi per i nuovi progetti appartengono al Sud

1:4.000.000  
Fonte: MIT

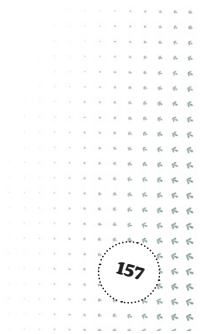




La rigenerazione urbana e sociale devono andare di pari passo per rispondere alle necessità delle persone. Un ambiente urbano ben progettato migliora la qualità degli spazi pubblici e la vita dei residenti. Abitare in un contesto rigenerato significa vivere in un luogo che favorisce l'inclusione sociale, la sostenibilità e il benessere delle persone che lo abitano.

Una nuova gestione dello spazio in grado di rispondere alle nuove esigenze delle persone

Investire nella rigenerazione urbana, quindi, significa anche promuovere coesione sociale, sicurezza e opportunità economiche, garantendo che le città siano vivibili, accoglienti e in grado di soddisfare i bisogni di tutti i cittadini.



**Sommario parte 1**

- » Le origini del PNRR
- » PNRR
- » Le missioni per la ripresa
- » Missione 5: inclusione e crescita

**Sommario parte 2**

- » La questione abitativa
- » La questione del lavoro
- » I progetti pilati

- 
- Sommario parte 1**
- » Le origini del PNRR
  - » PNRR
  - » Le missioni per la ripresa
  - » Missione 5: inclusione e crescita
- Sommario parte 2**
- » La questione abitativa
  - » La questione del privato
  - » I progetti pilati

**Sommario parte 1**

- » Le origini del PNRR
- » PNRR
- » Le missioni per la ripresa
- » Missione 5: inclusione e crescita

**Sommario parte 2**

- » La questione abitativa
- » La questione del lavoro
- » I progetti pilati

**Sommario parte 1**

- » Le origini del PNRR
- » PNRR
- » Le missioni per la ripresa
- » Missione 5: inclusione e crescita

**Sommario parte 2**

- » La questione abitativa
- » La questione del lavoro
- » I progetti pilati

**Sommario parte 1**

- » Le origini del PNRR
- » PNRR
- » Le missioni per la ripresa
- » Missione 5: inclusione e crescita

**Sommario parte 2**

- » La questione abitativa
- » La questione del privato
- » I progetti pilati